



Cucinotta: «Brescia, sei un pezzo del mio cuore»

A «Cortinametraggio» da
madrina e regista, poi
produttrice e artefice
della serie «Teen»

Cinema

Emanuela Castellini

CORTINA D'AMPEZZO. Bullismo, immigrazione, il dramma della violenza sulle donne sono alcuni dei tanti temi trattati a «Cortinametraggio», il festival dedicato ai mini-film, ideato e diretto da Maddalena Mayneri, che negli anni è diventato un'eccezione a livello internazionale, lanciando registi come Paolo Genovese e Max Croci.

Madrina della manifestazione è Maria Grazia Cucinotta, che si è raccontata partendo dal proprio secondo cortometraggio da regista, «Il compleanno di Alice», che andrà in onda dal 29 maggio su Studio Universal alle 20.40. «L'idea mi è venuta perché ho una figlia adolescente, e per dire ai genitori che è anche colpa loro. Se un ragazzino è "bullo" vuol dire che c'è qualcosa che non va a casa. Anche i genitori sono sotto la lente d'ingrandimento. Si deve capire poi perché un adolescente sia vittima di queste violenze».

Lei dalla Sicilia, giovanissima, si è trasferita a Brescia. Che rapporto ha con la nostra città?

Brescia è un pezzo di cuore importante della mia vita. Lì ho iniziato a realizzare tutti quelli che erano i miei sogni, perché se non ci fosse stato mio fratello Giovanni a Brescia

non sarei mai venuta al Nord, non sarei mai entrata in un'agenzia per modelle. Lui mi ha scattato le foto per il book. E non sarei mai andata a fare il provino per Renzo Arbore, che mi prese per «Indietro tutti». E da lì è partito tutto. Brescia è una città che amo, dove è piacevole vivere.

Il suo sogno era fare l'attrice?

Volevo fare qualcosa che mi permettesse di ripagare tutti i sacrifici che avevano fatto per me i miei genitori. Volevo essere indipendente e fare la psicologa o il magistrato. Ma soprattutto volevo aiutare le persone in difficoltà, non sopportavo, come oggi, le ingiustizie. La mia popolarità mi permette di dare voce alle persone che hanno bisogno. Sono attiva nel sociale e questo mi dà soddisfazione.

Per la famiglia ha sacrificato qualcosa?

Quando non c'era mia figlia Giulia mi è costato molto lasciare Hollywood e tornare in Italia, ma mio marito non voleva vivere in America. Poi sono stata felice di aver fatto questa rinuncia, perché mia figlia è cresciuta in uno dei Paesi più

belli del mondo, circondato dalla cultura e dall'arte: se cresci in Italia hai una marcia in più.

Lei ha avuto un successo internazionale. È una questione di caparbietà? È gestibile il successo?

Sì, se sei obbiettiva capisci che è un gioco tra te e il pubblico, che non devi deludere mai. Poi, non mi sono mai arresa. All'inizio della carriera ho versato le mie belle lacrime. Ma il pianto si trasformava presto in una sfida.

Tra i suoi prossimi impegni c'è il progetto da produttrice e regista della serie tv in dodici puntate «Teen», che racconterà i teenager italiani. In cosa consiste?

Ho lanciato un bando per un casting in tutte le scuole superiori d'Italia per trovare 50 ragazzi che saranno selezionati, da qui a giugno, per recitare in «Teen». Chi volesse partecipare può andare sul sito www.mariagraziaucucinotta.com e seguire le istruzioni.

Libertà per lei è...

Non avere paura di essere quello che sei veramente. Ogni giorno puoi scoprire nuove emozioni. //



► 25 marzo 2017

**Il suo nuovo
minifilm, sul
dramma della
violenza contro
le donne, andrà
in onda su
Studio Universal**



Anche regista. Maria Grazia Cucinotta a «Cortinametraggio». Il suo «Il compleanno di Alice» andrà in onda in tv